

**libri  
calzelunghe**

**Emma Adbåge**, *LA NATURA*, ed. orig. 2020, trad. dallo svedese di *Samantha K. Milton Knowles*, pp. 40, € 15, *Camelozampa*, Monselice 2021. **Dai 5 anni**



La voce narrante di questo albo è quella, schietta, di un bambino. Al centro un paesino sulle rive di un lago abitato da bambini e adulti, cani e roba del genere; oltre, fuori dai confini abitati, la Natura (è la voce narrante a chiamarla così), fatta di boschi, un lago, un po' di cespugli e un mare. Una natura che solo apparentemente si limita a cinguettare, frusciare, schizzare e crescere, mentre l'umanità coglie e ama situazioni diverse a seconda della stagione: l'autunno con le sue foglie rosse che però vanno spazzate e spazzate (meglio forse abbattere il tiglio e farne legna da ardere per l'inverno); l'inverno che se la neve non è copiosa non è divertente e se è copiosa va spalata con solerzia se si vuole raggiungere il garage (meglio quindi toglierla di mezzo con le ruspe e i camion e poi coprirla di ghiaia); la primavera, finalmente, con il suo crescere, ingrossarsi rigogliosa, i semi da piantare, la terra da zappare, gli animali non sempre accomodanti e poi il mal di schiena (meglio certo un po' di asfalto); e infine l'estate, quando l'asfalto brucia, bisogna tenere le scarpe, l'acqua della piscina diventa tiepida e di notte non è possibile riposare se non in auto, motore acceso e aria condizionata. In un crescendo di interventi umani si arriva a un incendio e a una Natura che non si ferma più, tra vento che ulula, pioggia torrenziale e mare in tempesta. Il bambino davanti a questa furia non può nulla. Constata soltanto, con quell'espressività fanciulla di chi parla come pensa e osserva e non saprebbe che dirlo così, che poi la Natura resta sempre lì con i suoi cespugli e il lago e il mare, mentre del paesino non restano che qualche casa e un po' d'asfalto.

MARINA PETRUZIO